

Segnali

RETRIBUZIONI E PRODUTTIVITÀ

Penalizzati. Per Od&M consulting nel 2007 aumenti sotto l'inflazione a dirigenti e operai

A lezione. Dal Blog al Podcast: i segreti dei nuovi canali di comunicazione

Busta paga più ricca ma soltanto per i quadri

**Dal 2003 al 2007
in rialzo del 3%
il fisso, premi
in crescita del 4,7%**

Andrea Carli

Nell'ultimo anno la crescita retributiva è rallentata. Dirigenti, quadri, impiegati e operai: tutti sulla stessa barca. E il mare è agitato. Basti pensare che, se l'inflazione è cresciuta dell'1,8%, gli stipendi di dirigenti e operai non sono riusciti a starle dietro: nel primo caso l'incremento è stato nullo, nel secondo dell'1,1%. Cifre contenute, che si impennano leggermente quando l'analisi si sposta su quadri e impiegati, che nell'ultimo anno hanno guadagnato potere di acquisto: per entrambi la retribuzione è cresciuta del 2,5%. Se sapesse che i prezzi dei beni ad alta frequenza di consumo sono aumentati del 2,9%, anche chi appartiene a queste categorie non trascorrerebbe notti tranquille.

È un quadro a tinte fosche quello che emerge dal nono

rapporto sulle Retribuzioni in Italia 2008 di Od&M Consulting, società di consulenza direzionale che ha analizzato oltre un milione di profili retributivi di dipendenti privati, raccolti dal 2003 al 2007. Il campione comprende oltre 92mila dirigenti, quasi 214mila quadri, circa 688mila impiegati e oltre 72mila operai. Il vero problema, ricorda Claudio Lucifora, professore di Economia politica dell'università Cattolica, è un altro: «Da tempo in Italia la produttività non cresce. Di conseguenza, è difficile che possano aumentare le retribuzioni».

In ogni caso, la busta paga non tiene il passo del costo della vita. Diagnostico il male - che è comune - ogni categoria di lavoratore presenta propri sintomi. I dirigenti, ad esempio, hanno assistito nell'ultimo anno a un calo della parte fissa della busta paga (-0,6%) e a un passo in avanti sul fronte del variabile, che ha invece messo a segno un +4,7%. Nulla di nuovo: quella che vede il variabile guadagnare terreno sul fisso è in realtà una tendenza in atto già da tre anni. «Laddove la possibilità di incidere sui risultati è maggiore - commenta Lucifora - è norma-

le che il variabile conti di più». Diverso invece il caso dei quadri, che - a quanto sembra - hanno tutti i motivi per pensare in positivo. Entrambe le componenti dello stipendio sono aumentate: la fissa del 3%, la variabile del 4,7%. Diametralmente opposta a quella dei dirigenti è la situazione degli impiegati: la parte fissa della retribuzione ha accelerato (+2,7%), quella variabile ha invece tirato il freno a mano, con un calo addirittura del 6%. Se si prendono in considerazione le buste paga di dirigenti e quadri, quindi, il variabile recupera terreno sul fisso. Nelle buste paga degli impiegati invece le parti si invertono.

Gli stipendi si muovono a ritmi diversi anche a seconda del mercato e del territorio in cui agisce un'azienda. Per dirigen-

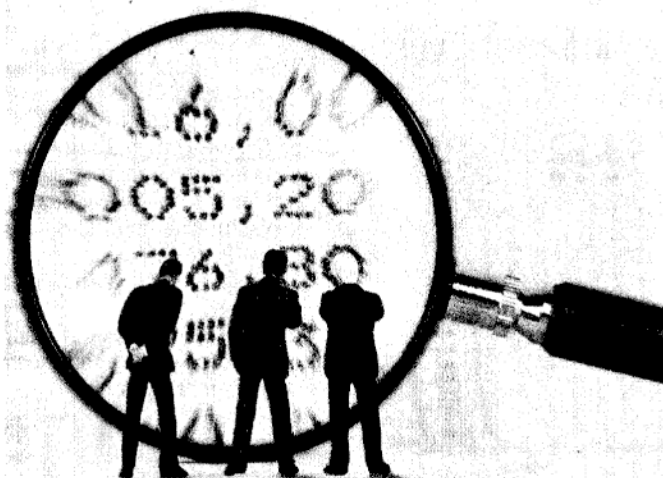
ti, quadri e impiegati i valori retributivi più alti si registrano al Nord Ovest, i più bassi al Sud d'Italia. Quanto poi alla parte centrale del Paese, da queste parti si sono registrate le variazioni di retribuzione inferiori. Nell'ultimo anno - è la conclusione - i differenziali retributivi tra Nord e Centro Sud si sono ulteriormente amplificati. Il

che - ancora una volta - non è una buona notizia. Sul fronte settoriale, quello del credito e assicurazioni è il comparto che garantisce i valori retributivi più alti fra dirigenti e quadri. Nel caso invece di impiegati e operai, a dare maggiori soddisfazioni è l'industria.

Il rallentamento dei salari, fanno sapere alcune aziende, non c'è stato. «Nell'ultimo anno - spiega Massimo Cioffi, direttore Risorse umane di Enel - abbiamo riscontrato una crescita sia della componente fissa sia di quella variabile. Ad oggi il rapporto tra fisso e variabile è intorno al 30% per le fasce più alte. Una parte significativa dell'aumento della retribuzione fissa è dovuto al rinnovo del contratto nazionale di settore, in particolare per le categorie di impiegati e operai». Anche la moda, ad esempio, sembra un'isola felice. Claudio Ceraico, Direttore Risorse umane di Corneliani, un gruppo che produce abiti di alta sartoria - un fatturato di 150 milioni di euro - ricorda che «gli stipendi sono in crescita. Penso soprattutto a quelli legati a incarichi di natura dirigenziale, quali il retail manager».



Compensi sotto la lente



SALARI DAL PRIMO INGRESSO A FINE CARRIERA

Valori assoluti delle retribuzioni annue per categoria e classe di età.
Dati in euro, anno 2007

Operaio **Impiegato** **Quadro** **Dirigente**

Operaio

<24	17.944
24-30	19.766
31-40	21.767
41-50	23.211
51-60	25.250
>60	23.996

Impiegato

<24	18.763
24-30	22.121
31-40	26.645
41-50	28.684
51-60	29.976
>60	29.443

Quadro

<24	43.528
24-30	44.414
31-40	49.369
41-50	52.481
51-60	52.796
>60	54.710

Dirigente

24-30	84.548
31-40	93.798
41-50	103.117
51-60	113.424
>60	126.908

LA RETRIBUZIONE

Dati in euro e var. % '07 su '06

Dirigente **101.334**

0,0

Quadro **50.346**

3,1

Impiegato **25.340**

2,5

Operaio **21.484**

1,1